

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Sondrio, 23 luglio 2014
Prot. 664/2014

Spettabile
Provincia di Sondrio
Settore Pianificazione Territoriale,
Energia e Cave
Corso XXV Aprile, 22
23100 Sondrio

Oggetto: Aggiornamento del Piano Cave Provinciale settore inerti – Seduta della conferenza di VAS del 21 luglio 2014

L'ordine degli Ingegneri della Provincia di Sondrio, nell'intento di dare un contributo propositivo alla revisione del Piano Cave, settore inerti, della Provincia di Sondrio, pone all'attenzione dell'Ente e dei soggetti coinvolti nel processo di VAS i seguenti temi ritenuti meritevoli di approfondimento:

Urgenza di un Piano di Gestione dei Sedimenti in alveo

Pur consapevoli del fatto che il quadro normativo attuale rende complessa l'escavazione in alveo, si esprime l'auspicio che la Provincia si faccia parte attiva affinché, a fronte degli opportuni approfondimenti tesi a valutare gli impatti sul sistema paesaggistico, ambientale ed ecologico, l'estrazione di inerti possa essere consentita in determinati tratti di alveo fluviale o torrentizio.

La nostra categoria professionale è infatti preoccupata che il progressivo innalzarsi della quota degli alvei di fiumi e torrenti, notevolmente accelerata dall'attuale fase di ritiro dei ghiacciai, possa compromettere il funzionamento delle onerose opere di presidio messe in atto negli ultimi decenni, incrementando il pericolo per gli abitati ed acuendo le problematiche di difesa del suolo. Nondimeno la scelta di reperire materiale dagli alvei avrebbe ricadute positive anche sul sistema agricolo e paesaggistico, limitando in maniera consistente l'attuale pratica di sacrificare appezzamenti di pregiato terreno agricolo di fondovalle ai fini estrattivi, incrementando disordine pianificatorio e sprawl.

Si pensi a titolo esemplificativo alle ricadute conseguenti alla sottrazione di terreno alla zootecnia tradizionale, la cui filiera si fonda su un delicato equilibrio tra appezzamenti della piana alluvionale, delle fasce del maggengo e dell'alpeggio.

Va inoltre rammentato che i ripristini a cava su suolo agricolo risultano assai complessi in quanto l'andamento morfologico del terreno risulta inevitabilmente perturbato dall'escavazione e la rigenerazione del substrato vegetale implica operazioni lunghe e onerose. Si ritiene invece che possa essere più rapida la capacità di rigenerazione del sistema ambientale dell'alveo, soprattutto allorquando gli interventi vengano progettati con le dovute attenzioni e nel rispetto del sistema ambientale ed ecologico.

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Coordinamento con la pianificazione generale

Si auspica un fattivo coordinamento tra il piano cave e la pianificazione generale ai diversi livelli.

Dopo l'entrata in vigore della LR 12/05 la quasi totalità dei comuni della Provincia si è dotata di un nuovo strumento urbanistico. Si auspica che i piani cave si rapportino ai PGT, con particolare attenzione alle previsioni strategiche ed alla componente paesaggistica.

E' assai frequente infatti il caso in cui le attività di cava siano al centro di complesse problematiche di gestione, legate non solo alla estrazione ma anche al trasporto e alla lavorazione dei materiali, ragion per cui si ritiene necessario che, anche a partire dalle previsioni pianificatorie locali, scaturiscano strumenti di **programmazione negoziata** già a livello di piano cave, con una visione allargata alla scala **sovracomunale** ed in grado di esercitare una maggiore forza contrattuale.

In tal senso si ribadisce la necessità di raccordo con gli enti locali anche in relazione alle scelte di **recupero**: non sempre l'opzione più idonea, in relazione sia a specifiche necessità territoriali sia alla volontà di tutela di un paesaggio culturale ormai storicizzato, è quella della rinaturalizzazione (considerazione in linea generale più attinente al settore lapideo che a quello inerti).

Coordinamento con la pianificazione di settore

Si auspica inoltre che la revisione del Piano Cave, settore inerti, sia occasione di coordinamento e coerenza tra i diversi piani di settore. A titolo esemplificativo si segnala che di frequente le **classificazioni acustiche** dei territori comunali non tengono conto della presenza di attività estrattive, con le conseguenti problematiche nella gestione dei siti.

Un altro aspetto su cui si ritiene di focalizzare l'attenzione è la carenza in provincia di aree per il deposito di materiali di risulta, problema che potrebbe essere affrontato in maniera unitaria tra piano cave e **piano rifiuti** al fine di contenere i costi di smaltimento e le distanze di conferimento. Le aree per il trattamento inerti è infatti opportuno vengano distribuite sul territorio provinciale al fine di limitare gli impatti dovuti al loro trasporto.

Contributo a cura degli Ingegneri delegati Pietro Maspes e Michela Bassi

Certi che le indicazioni sopra esposte possano trovare un'attenzione particolare, cogliamo l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Il Presidente
del Consiglio dell'Ordine
ing. Marco Scaramellini

